

Amarji  
Maria Grazia Calandrone

# Rosa dell'animale

Prefazione di Adonis



ZONAcontemporanea

Maria Grazia - Amarji: due rive dello stesso Mediterraneo, una mediorientale e l'altra occidentale. Un solo amore, una sola poesia anche se ognuno dei due ha la propria lingua madre, la propria storia culturale individuale all'interno della quale si ricongiungono comunque in alcune tappe. Dentro l'Amore-poesia e dentro la Poesia-amore si cancellano le diversità legate alle notizie e agli eventi di ogni giorno. L'amore come la poesia è creato per essere accomunato allo stesso livello dell'esistenza, ed ha la capacità di oltrepassare le appartenenze etniche, linguistiche e politiche.

La sostanza essenziale dell'Uomo può mai sentirsi alienata dentro l'anima stessa? E come l'amore può rapirla dalle membra del corpo e gettarla via dentro i dedali dello smarrimento per poi finire a incontrarsi con l'altro, un altro dove andrà a trovare se stessa? Sembra che l'Uomo viva inizialmente in uno stato d'estraneità dal quale non può uscire se non quando s'innamora, motivo per cui, l'amore è considerato un viaggio verso se stessi che si realizza con la partenza verso l'altro (l'amante). Così diventa chiaro in che modo le due parti entrano in armonia e come due estremità lontane possano avvicinarsi e abbracciarsi dentro l'Amore-poesia. In questo sentiero c'è un'alchimia particolare: "Annullare" se stessi per raggiungere una presenza "superiore", separarsi per ricongiungersi in modo più profondo, più ricco e più solido. È la distruzione dell'essenza del "singolare" per innalzare l'essenza dell'amore e del singolare-duale.

dalla *Prefazione* di Adonis

© 2014 Editrice ZONA

**È VIETATA**

**ogni riproduzione e condivisione  
totale o parziale di questo file  
senza formale autorizzazione dell'editore.**

*Rosa dell'animale*

poesie di Amarji

Maria Grazia Calandrone

ISBN 978-88-6438-468-9

Collana ZONA Contemporanea

© 2014 Editrice ZONA

Piazza Risorgimento 15

52100 Arezzo

telefono 338.7676020

telefono 0575.081353 (segreteria telefonica)

[www.editricezona.it](http://www.editricezona.it) - [info@editricezona.it](mailto:info@editricezona.it)

ufficio stampa: Silvia Tessitore - [sitessi@tin.it](mailto:sitessi@tin.it)

progetto grafico: Moira Dal Vecchio

autotraduzione dall'arabo all'italiano di Amarji,

revisione di Maria Grazia Calandrone

Stampa: Digital Team - Fano (PU)

Finito di stampare nel mese di novembre 2014

Amarji  
Maria Grazia Calandrone

## ROSA DELL'ANIMALE

1.7.2012/12.1.2013

ZONA Contemporanea

Prefazione  
Interrogare la domanda  
di Adonis (cura di Asma Gherib)

(1)

- “io mi presento a te come a una nascita”. Dice la donna innamorata.

- “voglio raggiungere l’anima vegetale in te”. Risponde l’uomo innamorato avanzando verso il principio della vita nella prima casa dipinta sulla mappa dell’esistenza. Solo in questo modo la linfa dell’amore può scorrere dentro l’albero del tempo, il tempo può diventare all’altezza dell’amore e la vita può divenire una festa continua.

(2)

Maria Grazia - Amarji: due rive dello stesso Mediterraneo, una mediorientale e l’altra occidentale. Un solo amore, una sola poesia anche se ognuno dei due ha la propria lingua madre, la propria storia culturale individuale all’interno della quale si ricongiungono comunque in alcune tappe.

Dentro l’Amore-poesia e dentro la Poesia-amore si cancellano le diversità legate alle notizie e agli eventi di ogni giorno.

L’amore come la poesia è creato per essere accomunato allo stesso livello dell’esistenza, ed ha la capacità di oltrepassare le appartenenze etniche, linguistiche e politiche.

(3)

La sostanza essenziale dell'Uomo può mai sentirsi alienata dentro l'anima stessa? E come l'amore può rapirla dalle membra del corpo e gettarla via dentro i dedali dello smarrimento per poi finire a incontrarsi con l'altro, un altro dove andrà a trovare se stessa?

Sembra che l'Uomo viva inizialmente in uno stato d'estraneità dal quale non può uscire se non quando s'innamora, motivo per cui, l'amore è considerato un viaggio verso se stessi che si realizza con la partenza verso l'altro (l'amante).

Così diventa chiaro in che modo le due parti entrano in armonia e come due estremità lontane possano avvicinarsi e abbracciarsi dentro l'Amore-poesia.

In questo sentiero c'è un'alchimia particolare: “Annullare” se stessi per raggiungere una presenza “superiore”, separarsi per ricongiungersi in modo più profondo, più ricco e più solido. È la distruzione dell'essenza del “singolare” per innalzare l'essenza dell'amore e del singolare-duale.

(4)

Quando lo sbocciare della sostanza del singolare raggiunge l'apice, esso in realtà da singolare diventa duale. L'alterità è un elemento componente dell'individualità. L'amore è un'emanazione individuale altruista. E non c'è qui alcuna differenza tra ciò che diventa corpo oppure si tramuta in spirito. Ambedue non sono avversari, ma due amici che si fondano in amore: la natura e l'oltre natura si abbracciano in un solo desiderio e un solo sospiro.

(5)

In amore, l'innamorato riconosce la sua anima dentro il corpo e la poesia della persona amata più di quanto la riconoscerebbe dentro i propri versi, questo vale anche per la persona amata.

Il poeta qui è innamorato ed è anche amato, è l'essenza di un altro. Vede se stesso sullo specchio del suo amato, vede ciò che non riesce a vedere sul proprio specchio. E come se la persona amata diventi un mezzo per identificare la propria entità rispetto a quella della persona innamorata, che è in realtà un'identità di riconoscimento e di ricerca.

L'essere dell'innamorato si smembra dentro gli scritti dell'amato, dentro le parole, i ritmi, le immagini, i simboli, la fantasia, le suggestioni e i segni.

E in tutto ciò l'amore permette all'essere di scoprire la sua dimensione verticale e la sua presenza dentro il mondo.

(6)

L'amore è salvezza? E se così fosse, quale sarebbe il suo legame esistenziale con la poesia?

L'amore è il luogo dove si conciliano corpo e spirito, materia ed essenza.

La poesia invece non possiede questo luogo: l'amore sembra essere una risposta, la poesia invece ritengo che assomigli di più a una domanda:

Può una domanda fermarsi a urlare: È questa la risposta finale che cercavo?

Può la poesia rimanere un semplice punto interrogativo, mentre il poeta gode già la felicità di aver raggiunto la risposta, ossia l'amore?

Questo è l'interrogativo che dovrebbe rivolgersi alla domanda.



(7)

Benvenuti: Maria Grazia - Amarji;  
benvenuto oh tu amore-poesia/poesia-amore.

Parigi, inizio ottobre 2013

*Adonis*

A.

con il ramo della vista rosso e tenero  
tendo una mano  
dalla finestra della bianca cecità cosmografica  
verso il tuo corpo

il frutto del tuo corpo  
è un grappolo di pendagli bianchi\ che cade  
tutto in una volta  
nella sorgente del tempo, ostruendo  
gli sbocchi della conversione

(\*)  
passi  
nuda  
tra linfa e corteccia

il tuo corpo  
è sul fiore della notte

il mio corpo  
sul neurocranio del bahamut

M.

io mi presento a te come a una nascita: ecco  
il fiore d'acacia  
puntato al cuore della notte  
dalla feritoia di un cortile

sono la feritoia e l'ultima cosa  
della notte, sono il soffio iniziale

dalla bocca di un demone  
solare, ipersensibile

come una molecola, sono un bianco organismo  
infinitesimale e il mio passare  
sotto la nudità della corteccia  
diventa il canto delle capre e dei boschi

A.

il tuo nome risuona con l'anemone alle mie finestre,  
lava la notte  
con l'acqua del Gran Carro,  
illumina gli orli del pioppo oscuro  
e si rivela\

il tuo nome, piegato  
nel mistero della moltiplicazione,  
apre una fessura nell'orecchio, verde come il diaspro – da dove  
ci assalgono cavalli e astri, silvidi e cervi;

dove il tuo nome si denuda, si riscalda  
il seme di ginepro

M.

il tuo nome è un bottino di api tra le foglie dei mandorli, un impervio  
boccio di rosa bianca, un sibilare d'arnie cupamente

serene e la compagine  
brunosciamante delle cerva che risale il bosco per brucare l'altare  
dell'altipiano. Così  
si camminava da bambini verso il bianco di una voce  
nella vigna alta, così  
obbedisco al richiamo del tuo nome e sfocio  
nel puro nulla e al sole

A.

le ore lanciano ortiche, **la tua ombra  
chiusa nelle ovaie bionde** – esala  
gladiolo e ruta, alcanna  
e ginestrine infuocate: così impollinata di luce\

io non sono che spuma, stellare e calda, caduta  
dall'orizzonte di Venere.  
tienila sulle ginocchia, tocca il corpo del vento e del mare insieme,  
[bevi  
il calore alcolico, che segue la sua vena  
d'assenzio; voglio raggiungere l'anima vegetale in te,  
sfociare nell'oro della verginità.

M.

Cado  
sulle ginocchia come cade la cerva  
quasi priva di sguardo

nel suo strazio campale  
perché tutti i canali del mio corpo traggono dalle zolle il nutrimento  
di pece e miele del tuo corpo  
che non è  
pace, piuttosto contrazione dello sciame, forma  
della voce del bosco, cima in fiamme  
svettante  
e raggiante  
guerra  
del corpo con il corpo e pasto  
di Voce Umana.

[www.zonacontemporanea.it](http://www.zonacontemporanea.it)  
[redazione@zonacontemporanea.it](mailto:redazione@zonacontemporanea.it)  
[pubblica@zonacontemporanea.it](mailto:pubblica@zonacontemporanea.it)

**Amarji** o Amargi, pseudonimo di Rami Youness, è poeta e autore siriano, nato a Latakia nel 1980. Ha studiato lingua italiana presso l'Università per Stranieri di Perugia. Ha pubblicato: *N* (Mawaqef 2008-Beirut, Libano); *Perugia: Il testo-Il corpo* (Mawaqef 2009- Beirut, e Bidayat 2009-Damasco); *Navigazioni Erotiche* (Mawaqef 2012-Beirut, e Bidayat 2012-Damasco). Ha tradotto: G. Leopardi, *Pensieri* (Parola 2009-Abu Dhabi); D. Campana, *Canti Orfici e gli Inediti* (Bidayat 2013- Damasco); G. D'Annunzio, *La Città Morta* (Tuwa 2012- Londra), *Voci della Poesia Italiana Contemporanea: Un'Antologia Breve*(L'Altro 2012- No.3, Beirut e Damasco). La rivista «Culture» della Facoltà dell'Arte dell'Università di Bahrain ha pubblicato una raccolta di sue poesie (Bahrain 2006). Ha vinto il primo premio di poesia al Festival di Marzo (2011).

**Maria Grazia Calandrone** poetessa, drammaturga, performer, autrice e conduttrice di programmi culturali per Radio 3, critica letteraria per «il manifesto», cura la rubrica di inediti “Cantiere Poesia” per il mensile «Poesia», collabora con il quadrimestrale di cinema «Rifrazioni» e con la rivista di arte e psicoanalisi «Il corpo» e codirige la collana di poesia “i domani” per Aragno Editore. Ha pubblicato: *La scimmia randagia* (Crocetti, 2003-premio Pasolini Opera Prima), *Come per mezzo di una briglia ardente* (Atelier, 2005), *La macchina responsabile* (Crocetti, 2007), *Sulla bocca di tutti* (Crocetti, 2010-premio Napoli), *Atto di vita nascente* (LietoColle, 2010), *L'infinito mélo*, pseudoromanzo con Vivavox, cd di sue letture dei propri testi (luca sossella, 2011) e *La vita chiara* (transeuropa, 2011). È in *Nuovi poeti italiani 6* (Einaudi, 2012) e la sua poesia è tradotta in molte lingue.

M. Così ti ho chiesto come si dice perdita  
nella tua lingua, e gioia

A. preparati dunque, perché ti partorirò  
sul labbro dell'alba

M. avevamo eretto l'edificio del nostro corpo  
proprio davanti alla pietà del sole e abbiamo  
lasciato che l'amore lo svuotasse  
fino a perdere genere e parola.

io mi fido di te, mi fido del tuo verbo

A. la mia voce non sarà che quel ciottolo  
fosforescente di lacrime sul quale un ragazzo  
impulsivo ha gettato qualche tramonto,  
un ragazzo aereo e imprudente - dall'Oriente  
verso il tuo ruscello

M. possiamo solo trasformare in canto  
il sangue della specie

**Euro 11,00**

ISBN 978 88 6438 468 9



9 788864 384689